

L'APPELLO DI NAPOLITANO

SCELTE DI FINE VITA EVITIAMO LA CONFUSIONE

di Mariapia Bonanate



Oggi la morte è stata cancellata. Guardare negli occhi chi muore, stringergli una mano, accarezzarlo, mette in crisi modi di vivere legati all'efficienza, alla visibilità, al denaro, all'esasperazione d'interessi personali che ci hanno rubato l'anima. **Ma, cacciata dalla porta, la morte rientra da tante finestre.** Come quella spalancata dalla lettera del presidente Giorgio Napolitano sul problema delle "scelte di fine vita" in risposta alla richiesta dell'Associazione Luca Coscioni al Parlamento perché esamini il progetto per la legalizzazione dell'eutanasia.

POLITICA AMBIGUA. L'occultare la morte, farne un tabù, ha fatto dell'eutanasia una coperta sfilacciata che ciascuno cerca di tirare dalla sua parte in modo confuso. **Se manca una conoscenza alimentata da una ricerca libera da pregiudizi, maturata accanto a chi vive una fine vita problematica, si rischiano l'abbaglio e soluzioni-scorticatoia.** Un primario d'ospedale, ogni giorno accanto a malati terminali, mi ha detto: «Discutere di eutanasia in modo emotivo confonde le idee. Perché non si dice che per evitare l'accanimento terapeutico c'è già la Costituzione, che garantisce l'autodeterminazione dei cittadini di fronte alle scelte mediche? Che ci sono leggi apposite per dare assistenza con sedativi maggiori nella sofferenza di fine vita? Ignorare queste leggi dimostra l'ambiguità della nostra politica nei confronti delle contraddizioni del presente. Si cerca



RACCOGLIERE L'INVITO DEL PRESIDENTE PUÒ ESSERE IMPORTANTE. PURCHÉ SIA ISPIRATO DA UNA CULTURA CHE PROMUOVA LA VITA

di dare nuovi diritti per l'incapacità di risolvere i problemi quotidiani. Legalizzare il diritto a togliersi la vita sarebbe imperdonabile».

Raccogliere l'appello di Napolitano può essere importante. Purché sia ispirato da una cultura che promuova la vita e le persone ammalate, a fine corsa, non siano considerate merce scaduta. **Non le si abbandoni alla solitudine, a una sofferenza insopportabile.** Ma s'investano su di loro tutte le forze e le risorse possibili perché non debbano scegliere di uccidersi per disperazione. ●

LETTERA D'INTENTI

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Richiamerò l'attenzione del Parlamento sull'esigenza di non ignorare il problema delle scelte di fine vita», ha scritto in una lettera all'Associazione Luca Coscioni.